GEDI local
IL TIRRENO | PISTOIA
+20° C
SERENO
LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA
Home | Cronaca | Sport | Agenda | Foto e video | Toscana | Motori | Aste e appalti | Ann

Sei in: Pistoia Home / Cronaca / «Qui non si ama la cultura scientifica»

«Qui non si ama la cultura scientifica»

Sylvie Coyaud racconta sul filo dell'ironia il ruolo delle donne nella scienza

pistoia

Consiglia

di Eleonora Ferri

+T -T

PISTOIA. Con oltre 9.000 presenze solo nella prima edizione, e una quantità e qualità molto alta di relatori ed eventi si preannuncia una nuova sfida ricca di appuntamenti per la seconda edizione 2011 di "Dialoghi sull'uomo", il festival di antropologia e sociologia del contemporaneo che si svolgerà nel centro storico di Pistoia il 27-28 e 29 maggio 2011. La manifestazione, promossa dalla fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, in collaborazione con il Comune di Pistoia, ideata e diretta da Giulia Cogoli, avrà come tema portante di questa nuova edizione "Il corpo che siamo". Ad aprire le porte a questa seconda edizione, saranno i tre incontri in programma al teatro Bolognini, rivolti in particolare alle scuole superiori di secondo grado. Il primo incontro si è svolto sabato e ha visto la giornalista di divulgazione scientifica Sylvie Coyaud parlare di " Più donne che uomini", owero le donne nella scienza, ma non solo. Madame Curie fu travolta da una forte passione che riempì le cronache rosa del tempo e la giovane genetista Pardis Sabeti è una rocker. Questi sono solo alcuni fra gli spunti più interessanti presentati dalla Coyaud durante l'esilarante, è il caso di dirlo, incontro. «Sylvie Coyaud ha trasmesso un messaggio importante ai giovani - osserva Ivano Paci, presidente della Fondazione Caript - quello cioè che la scienza è un mondo interessante e anche uno dei mondi felici che si può ancora fare». Ed è proprio così, Sylvie Coyaud, giornalista e traduttrice, dedita da sempre alla divulgazione scientifica tramite programmi radiofonici e articoli, attualmente collaboratrice del supplemento culturale de "Il sole 24Ore", ha raccontato in maniera ironica e coinvolgente le storie di alcune delle donne che hanno fatto e fanno ad oggi la scienza. E lo ha fatto mettendo l'accento sul lato umano e di

collaborazione fra quelle personalità che hanno contribuito a tingere di rosa anche il mondo scientifico. Sullo sfondo della scena non passano slide di statistiche o formule scientifiche ma le foto informali dei volti delle protagoniste della scienza. «Non è vero che la scienza viene fatta solo da persone inimitabili, ma è anche vero - afferma la Coyaud - che la scienza non è certo democratica, ma può essere meritocratica, e quindi raggiungibile». Ad affollare la sala del teatro sono i ragazzi delle scuole superiori della provincia ai quali consiglia di andare via «perché questo è un paese che non ama la cultura scientifica e nel quale non c'è meritocrazia». Fra i presenti anche l'assessore alla cultura del comune di Pistoia Mirko Vannucchi che spiega: «Questo è un festival della riflessione e la capacità di saper riflettere è importante per capire l'evoluzione del mondo e delle cose che ci circondano, inoltre per i giovani questi incontri sono un'occasione per aprire la mente». Insomma, un ottima anteprima per uno degli eventi più attesi e rilevanti della Provincia di Pistoia. I prossimi due incontri che anticiperanno il festival ufficiale si terranno il 29 aprile e il 7 maggio, sempre al teatro Bolognini, e ospiteranno rispettivamente il filosofo ed epistemologo Telmo Pievani e lo scrittore ed antropologo Marco Aime, che introdurranno più da vicino il tema del "corpo che siamo".

12 aprile 2011